

Giornale fondato da Antonio Gramsci

Critiche ad Abete sulle pensioni. De Benedetti: sulle tv 4 si

Dini: «Basta egoismi Non fermate la ripresa»

Confindustria volta le spalle al Cavaliere

Fininvest e Forza spot

GIUSEPPE CALABROLA

DA UN PUNTO di vista pratico gli italiani che decidessero di votare no ai referendum sulle tv sprecherebbero il loro voto. No a che cosa? Se lasciamo perdere la propaganda, su cui pure torneremo fra qualche riga, la questione è semplice. L'attuale assetto radio-televisivo deve essere superato. Lo impone una sentenza della Corte costituzionale. Quindi non si capisce bene a che cosa bisogna dire no. A meno che non si voglia accettare la logica del signore della guerra Silvio Berlusconi che sta trascinando da troppo tempo il paese in battaglie dall'alto contenuto simbolico e ideologico per sfuggire ad una regolamentazione del settore televisivo. Il si libererebbe il campo dai fumi, dai tamburi di guerra, e lascerebbe spazio a chi vuole trattare per un'antitrust che non punisca alcuno ma ci porti in Europa, in quei paesi dove chiunque go-

SEGUE A PAGINA 2

Equilibrati in affanno

BRUNO VIGOLINI

UNA BOTTA a Silvio Berlusconi sul sistema televisivo, una botta a Lamberto Dini sulla riforma delle pensioni. L'attesa assemblea annuale della Confindustria tenta di uscire, così, dalla morsa in cui era incappata, il lustro vittima del nascente sistema maggioritario. Sono ormai scomparsi i bei tempi antichi quando l'organizzazione imprenditoriale appoggiava qualsiasi coalizione abitasse Palazzo Chigi. Ora sventola la bandiera delle tre A: Autonomia, Apertiva, Agovernativa. Luigi Abete riesce così a tenere unite le diverse anime politiche dei propri associati. Quelle anime così plasticamente rappresentate dai pannelli spontanei, in continua formazione nei corridoi del palazzo dell'Eur, attorno a Prodi o Berlusconi. D'Alma o Fini. La Confindustria, dunque, non sceglie i partiti, sceglie la politica, sceglie i programmi. Ma quali pro-

SEGUE A PAGINA 2

■ Botta e risposta sulla riforma delle pensioni tra il presidente della Confindustria Abete e il capo del governo Dini ieri all'assemblea annuale dell'associazione degli industriali. «Questo accordo è una vittoria di Pirro - afferma il leader degli industriali di fronte a politici, sindacalisti e imprenditori - non è rigorosa, né equa, né definitiva». «Grazie ai sindacati - replica il presidente del Consiglio Dini - siamo riusciti a disinnescare una vera e propria bomba ad orologeria; ora bisogna andare avanti col risanamento». Gli industriali lanciano un «Patto per l'Europa» e l'ingegner Carlo De Benedetti, presidente dell'Olivetti, dice che voterà sì ai referendum tv.

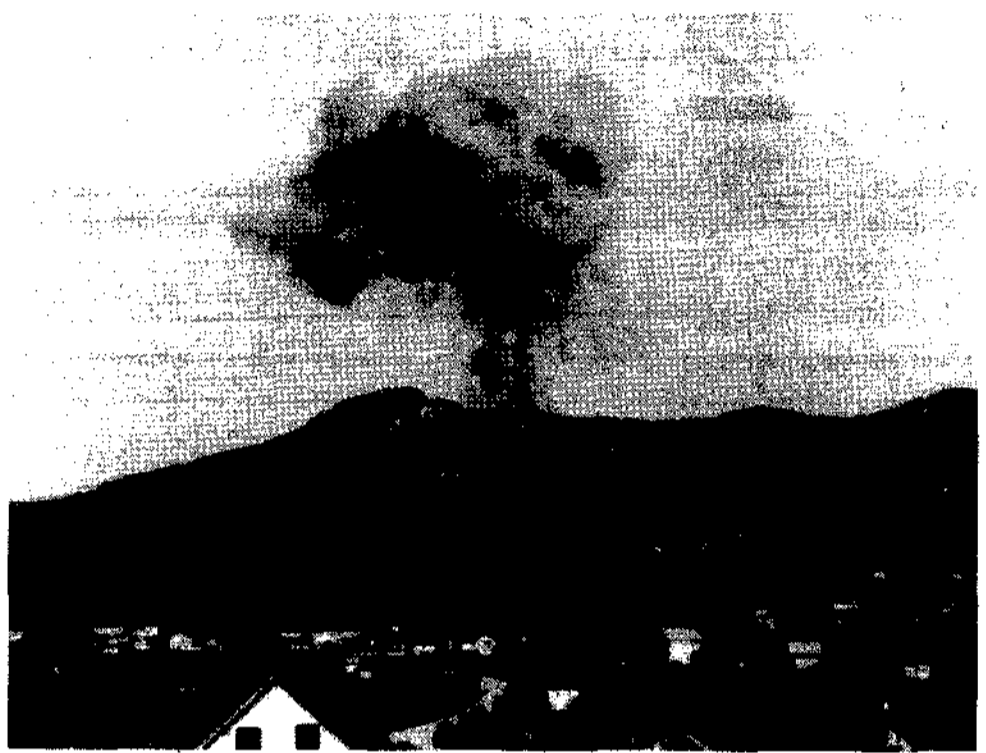
CASCILLA GIOVANNINI
POLLICERALE ALLE PAGINE 3 e 4

L'INTERVISTA

Andrea Manzella
 «Si vota senza pari diritti elettorali»



FABIO BIVINKI
 A PAGINA 2



Una colonna di fumo si leva dal deposito di munizioni colpito dall'azione Nato

Dutina / Ansa

Raid Nato in Bosnia

Rappresaglia dei serbi: 50 morti

■ Sei mesi dopo l'ultimo attacco gli aerei della Nato tornano in azione in Bosnia e distruggono un deposito di armi a due chilometri dal quartier generale dei serbo-bosniaci a Pale. Sei cacciabombardieri spagnoli e americani decollati dalla base di Aviano hanno effettuato un'azione di rappresaglia ordinata dall'Onu per il mancato rispetto, da parte degli uomini di Radovan Karadzic, dell'ultimatum che imponeva loro la consegna di quattro pezzi di artiglieria pesante sottratti ai caschi blu. Poche ore dopo è scattata la rappresaglia dei serbo-bosniaci: attacchi diretti a Sarajevo dove la sfida si è

spinta sino a circondare una postazione francese e impedendo ai caschi blu ogni movimento; e bombardamenti contro Tuzla, nel nord-est della Bosnia, e altre quattro centri dichiarati «zone di sicurezza». A Tuzla una bomba avrebbe centrato due caffè all'aperto uccidendo una cinquantina di persone prevalentemente giovani. Il raid Nato di ieri, al di là dell'immediata replica serba, è stato comunque positivamente commentato da più parti: il segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali si è detto soddisfatto auspicando un nuovo «cessate il fuoco» e la sollecita ripresa dei negoziati.

ADRIANO SOPPI
 A PAGINA 15

Il presidente dell'antitrust Amato: «Anche la Rai va ridimensionata»

Murdoch a pranzo da Berlusconi

«Avviata la trattativa Fininvest»

■ ROMA. Silvio Berlusconi e Rupert Murdoch a pranzo in via dell'Anima (e c'erano anche Fedele Confalonieri e Gianni Letta). La trattativa per la vendita delle reti Fininvest «non è un bluff», ha detto il presidente. Per ora non si sa molto sui termini del possibile accordo, ma i due interessati spendono elogi l'uno all'altro. Il tycoon australiano - che detiene il 36% della stampa inglese, oltre a circa la metà di una tv via cavo e alla Fox americana - ha annunciato di essere interessato anche ad occuparsi del cinema italiano, attraverso la sua major. L'avvio della trattativa è confermata ufficialmente da Fedele Confalonieri che, aggiunge, «avrà i ritmi di tutte le trattative». Il presidente Fininvest commenta: «Murdoch è un buon compratore, Berlu-

Rivelazioni di De Biase

«Ispettori guidati contro giudici scomodi»

INDRI ANGIULO
 A PAGINA 9

scioni un buon venditore». La sincronia tra il fallimento della trattativa sui referendum e l'avvio di questa è smentita da Confalonieri, ma i dubbi restano. Certamente l'accordo con il magnate non sarà formalizzato prima dell'11 giugno, anche se poi comunque la prossima legge sul sistema tv imporrà a Berlusconi o Murdoch che sia, come dice il leghista Antonio Marano, regole uguali per tutti. Ma il Cavaliere già guarda alla prossima avventura: quella, per intenderci, delle fibre ottiche e dei satelliti e la liquidità che gli deriverebbe dall'operazione sarebbe un enorme vantaggio.

ROSANNA LAMPUGHANI
 A PAGINA 8

Tragedia a Campobasso. I due bambini erano soli in casa con la porta chiusa a chiave

«Aiutateci, il gas ci sta uccidendo»

Bimbo muore. Salvo il fratellino

SABATO FILM

DOMANI 27 MAGGIO CON L'Unità UN GRANDE FILM
 «Il grande cuocero»
 Giornale + Videocassetta 6000 Lire

■ CAMPOBASSO. Terribile tragedia a Boiano, un paese in provincia di Campobasso. Ieri pomeriggio, un bambino di quattro anni è morto intossicato in seguito ad una fuga di gas metano. A dare l'allarme, a lanciare un disperato appello ai vicini di casa, è stato il fratellino di sette anni: i due erano stati lasciati soli nell'appartamento. Secondo i primi accertamenti degli investigatori, la madre, una donna di 34 anni che soffre di una grave crisi depressiva, uscendo avrebbe chiuso dietro di sé la porta a chiave. Alcuni vicini hanno sentito provenire invocazioni di aiuto dall'abitazione. Il bambino di sette anni, disperato, urlava che il fratellino era morto. Ma entrare non è stato

facile. I soccorritori, subito accorsi, per penetrare hanno dovuto sfondare la porta di casa. I due bambini sono stati immediatamente portati in una clinica di Boiano. Ma per il più piccolo non c'era purtroppo più nulla da fare: è morto prima di arrivare davanti ai medici del pronto soccorso. Le condizioni del bimbo più grande invece non destano preoccupazione. Fino a ieri sera, i vigili del fuoco di Campobasso non avevano ancora accertato le cause della presunta fuga di gas. Il padre dei due bambini, che è un carabinieri, ha saputo della terribile morte del figlio minore da alcuni familiari: lo hanno informato del dramma familiare mentre stava tornando dal lavoro.

Mare un po' più pulito

Il primato al Veneto

Meglio evitare i laghi

■ ROMA. Arriva la stagione dei bagni ma l'aria resta un problema: la balneazione è vietata su un quinto delle coste italiane ed è a rischio su un altro quinto. In sostanza il 40% dei 7mila km del litorale nazionale è inquinato o sull'orlo di diventare mentre il rapporto del ministero della Sanità parla di «miglioramento». Acque più limpide quindi, anche grazie al maggior numero di prelievi (resta però il «buco nero» di 1350 km non testati), e reale in qualche caso, ad esempio nel Veneto. Drammatica invece, anche per il rapporto, la condizione dei laghi, soprattutto di quelli piccoli. E per il ministero sono adatti a un tuffo - ma spesso grazie a deroghe sui livelli d'inquinamento - 4457 km di coste della penisola e delle isole.

PANTO STRAMBA-CABIALE
 A PAGINA 11



CHE TEMPO FA

Bar sport

GRUPPO DI AMICI con bottiglia di vino, seguendo Milan-Ajax. C'è quello che è interessato e di sinistra, dunque tifa due volte Ajax. C'è lo juventino che tiferebbe anche lui Ajax, ma ha votato Berlusconi e per fare dispetto all'interista di sinistra decide di tifare Milan. C'è il milanista berlusconiano che tifa Milan al quadrato. C'è il milanista di sinistra che ormai tifa Milan con poca convinzione perché detesta l'uso politico del calcio che la Berlusconi. C'è un altro milanista di sinistra che tifa lo stesso per il Milan ma spera che non segni Massaro perché è di Forza Italia e gli sta sulle scatole. C'è l'osservatore neutrale che del calcio di solito se ne frega ma da due anni segue le partite del Milan per capire che riflessi avranno sulle conseguenze che il risultato della partita potrebbe avere sui risultati del referendum, ricordando gli effetti di Italia-Bulgaria sull'azione di governo (decreto salva-dri). Quando l'Ajax segna, la discussione politica è così accesa che nessuno sta più seguendo la partita. Una sola domanda: tutto questo non si sarebbe potuto evitare?
 (MICHELE SERRA)

Luc Montagnier
AIDS. L'UOMO CONTRO IL VIRUS

*Storia di un'epidemia
 raccontata dalla scienza
 che l'ha scoperta*
 Presentazione di Fernando Ajuti.

GIUNTI